



### Se ne è discusso molto.

«La moschea si farà, ma in una zona più tranquilla rispetto a quella individuata inizialmente. I rapporti con la comunità musulmana restano ottimi: abbiamo anche un consigliere comunale islamico, Mohamed Hamadi».

### Quali sono, invece, i problemi della città?

«La casa. Per questo stiamo progettando alcune residenze temporanee, ad affitti calmierati, per lavoratori e studenti. La prima sarà pronta l'estate prossima, per altre due abbiamo già assegnato le concessioni. In tutto potranno ospitare 350 persone».

### Sesto e Milano. I confini ormai si sono fusi, ma le divergenze sul tavolo rimangono molte...

«Bisognerebbe affrontare i problemi insieme. Per quelli più grossi la dimensione del Comune è ormai insufficiente: vanno al di là dei confini del dazio».

In alto, Giorgio Oldrini con l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. A sinistra, con Fidel Castro in occasione della prima visita a Cuba del segretario del Pci Enrico Berlinguer

### Ad esempio?

«L'inquinamento. A livello cittadino lo stiamo già risolvendo con un impianto di teleriscaldamento. Ma resta quello legato al traffico. Il ticket non è una soluzione accettabile né risolutiva. Per Sesto, come per altri comuni vicini, vorrebbe dire 'beccarsi' tutto il traffico e i parcheggi abusivi. Ancora più inquinamento quindi, mentre Milano avrebbe solo le sue belle vie della moda».

### E quindi? Proposte?

«Potenziare il trasporto pubblico. Che vuol dire anche risolvere la questione dei biglietti. La linea rossa del metrò ha due fermate extraurbane a Sesto. Che sono 5 milioni di euro in più all'anno per l'Atm. Difficile che l'azienda ci rinunci, se non interviene l'amministrazione. Ma bisognerebbe potenziare anche gli altri trasporti. Pensare ad una ferrovia con funzione metropolitana da Seregno a Milano».

### Una via per Strehler. Lei ha detto: «Se non la farà Milano, la faremo noi, qui a Sesto». Vuole fare concorrenza alla metropoli?

«Non è concorrenza, ma un segno di civiltà. Il Piccolo Teatro, in fondo, fa parte della città. Tanto quanto il Milan e l'Inter».

### Dalla redazione al Comune. Da giornalista a sindaco. Sono mondi molto diversi?

«Si tratta sempre di gestire i rapporti di un gruppo di lavoro. È come in una squadra di calcio: ci vogliono i Rivera - i fuoriclasse - e i Domenghini, centrocampisti di fatica. Ma io mi sento un sindaco atipico: tendo a saltare lacci e

laccioli, che a volte però non si possono evitare».

### Intanto il telefono squilla in continuazione...

«È un mestiere molto vario. Sul tavolo del sindaco arriva di tutto, anche molti drammi. Ho trovato un mio modo per cercare di risolverli...Sul tavolo tengo le bollette di alcune persone che non sono state in grado di aiutare. Quando arriva qualcuno più facoltoso, gli chiedo di aiutarmi».

### Il centrosinistra l'ha ricandidata. Ma tornerebbe a fare il giornalista?

«Ormai non ho più l'età. Ma sono sempre rimasto affascinato da questo mestiere. E resto un curioso».

### Un sogno irrealizzato?

«Fare il corrispondente da Parigi. Avevo quasi rischiato di andarci. Ma il giornale non aveva abbastanza soldi».

### E Cuba? È stato corrispondente dall'isola per L'Unità e per Panorama. Che ricordo ha?

«Quello di un Paese che conserva un grande fascino. Ma che resta difficile perché al di fuori delle nostre misure di vita. Ho ancora molti legami e amicizie, in tutta l'America latina. Amicizie che sono state importanti sia a livello umano che per il mio lavoro».

### Cioè?

«Nel 1997 ero l'unico europeo presente, in Bolivia, quando hanno riesumato le ossa di Che Guevara».

di Maura Bertanzon, Chiara Brusini e Giulio Maria Piantadosi  
[maura.bertanzon@gmail.com](mailto:maura.bertanzon@gmail.com)  
[chiara.brusini@studenti.unimi.it](mailto:chiara.brusini@studenti.unimi.it)  
[giulio.piantadosi@studenti.unimi.it](mailto:giulio.piantadosi@studenti.unimi.it)

## Forza Italia ci prova: conquisteremo il Comune

«Un candidato locale con una solida squadra alle spalle». «Una persona irreprensibile e capace» che sarà scelta da «Forza Italia in collaborazione con gli altri membri della coalizione» e che «probabilmente verrà lanciata prima di Natale». Questo il profilo del misterioso avversario di Giorgio Oldrini alle elezioni amministrative della primavera 2007 a Sesto San Giovanni. A tracciarne l'identikit è Nino Berti, del coordinamento provinciale di Fi a Milano.

Ma si profila anche una possibile candidatura femminile, targata Lega. «Non abbiamo ancora avuto contatti con azzurri», dice Rossano Pasquinelli, segretario cittadino del Carroccio. «Per adesso il discorso sulle elezioni è prematuro ma non escludiamo una proposta autonoma, il nostro capogruppo Alessandra Tabacco». Per il momento, comunque, nebbia fitta sul nome del prescelto. Tanta attesa è dovuta all'obiettivo dichiarato dagli azzurri: conquistare la pol-

trona di sindaco nella città amministrata senza interruzioni dal centrosinistra dal dopoguerra a oggi. Fi è infatti il primo partito con il 24% dei voti ma non convince a livello di amministrazione comunale. Nel 2002 a sfidare il sindaco in carica si presentò Marco Galeone, all'epoca di Forza Italia ed ex direttore sanitario dell'ospedale di Sesto. Raccolse solo il 36,7% dei voti, nonostante la costosa campagna elettorale e l'appoggio di tutta la Cdl. Fu invece il trionfo del suo avversario, eletto con il 61,7%

delle preferenze al primo turno. Galeone nel frattempo è passato alla maggioranza come capogruppo dell'Udeur.

Nel centrosinistra, invece, nessun dubbio: sostegno compatto a Oldrini, sindaco-giornalista e figlio d'arte. All'inizio di novembre Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Prc, Comunisti italiani, Italia dei valori e Udeur hanno confermato la candidatura.

di Arianna Garavaglia  
[arianna.garavaglia@studenti.unimi.it](mailto:arianna.garavaglia@studenti.unimi.it)